

Progetto della Regione e della commissione regionale per l'emersione Duecento agenti contro il sommerso

di ANTONIOLIOTTA

**Stanziati
14 milioni
per
giovani
laureati**

CATANZARO - Un investimento finanziario consistente, pari a 14 milioni di euro di fondi comunitari, per trasformare 200 giovani laureati in "agenti per l'emersione del lavoro irregolare". Una nuova figura professionale, che dovrebbe portare nelle casse regionali risorse considerevoli

(circa mille e 300 euro per ogni lavoratore emerso) da reinvestire poi nel tessuto produttivo calabrese. Non a caso si chiama "Regola" il progetto della Regione che è stato presentato, ieri mattina, a Palazzo

Alemanni, dal governatore, Giuseppe Scopelliti, dall'assessore al Lavoro, Francescantonio Stillitani e dal presidente della Commissione regionale per il lavoro non regolare, Benedetto Di Iacovo.

Il bando - disponibile da venerdì scorso sul sito www.regione.calabria/formazioneelavoro.it - è rivolto a giovani fino a 34 anni di età, in possesso almeno di una laurea trien-

nale, attualmente disoccupati e residenti in Calabria da non meno di tre anni. Due le fasi previste: la prima consiste in un periodo di formazione e tutoraggio che durerà un anno e porterà i giovani a contatto con circa 15 mila aziende, per un investimento complessivo di 15 mila e 400 euro (circa mille e 200 euro mensili per ogni laureato). Successivamente, gli agenti potranno scegliere se percorrere la strada del lavoro autonomo o mettersi a disposizione delle aziende per lavorare come consulenti. Nel caso in cui il giovane decida di avviare un'attività in proprio, il progetto prevede la concessione di un pacchetto di incentivi con un finanziamento massimo di 20 mila euro a fondo perduto per l'autoimprenditorialità e di 25 mila euro come prestito d'onore da restituire, senza interessi, nei successivi 5 anni.

Per le imprese che intendono assumere i neolaureati una volta formati («da venerdì - ha detto Di Iacovo - già 14 aziende hanno dato disponibilità per 31 agenti») sono previsti altri 5 milioni di euro a titolo di fondo di garanzia, con un bonus sotto forma di integrazione salariale, pari al

40% del costo lordo annuo, per due anni; e la concessione di una garanzia bancaria pari al 80% della linea di finanziamento (microcredito) richiesta, per favorire l'accesso al credito.

Secondo il presidente Scopelliti, «si tratta di un strumento che mettiamo in campo per favorire l'occupazione in una fase molto delicata e che ci permetterà intercettare dei giovani che, probabilmente, sarebbero stati utilizzati in nero e che ora potranno costruirsi un futuro lavorativo». L'assessore Stillitani ha, invece, evidenziato come l'iniziativa si inserisca in un'azione di sistema per contrastare il lavoro nero e abbia il merito di far conoscere alle aziende i vantaggi che possono avere assumendo in maniera regolare, oltre a portare liquidità nelle casse della Regione attraverso l'emersione di unità irregolari. Di dati «incoraggianti, con una Calabria che è passata in 10 anni da 201 mila lavoratori in nero a 142 mila e 7 mila irregolari in meno nel solo 2010» ha parlato Di Iacovo, secondo cui «un investimento di 14 milioni di euro è ancora più importante se rivolto alla formazione professionale e umana dei giovani».

